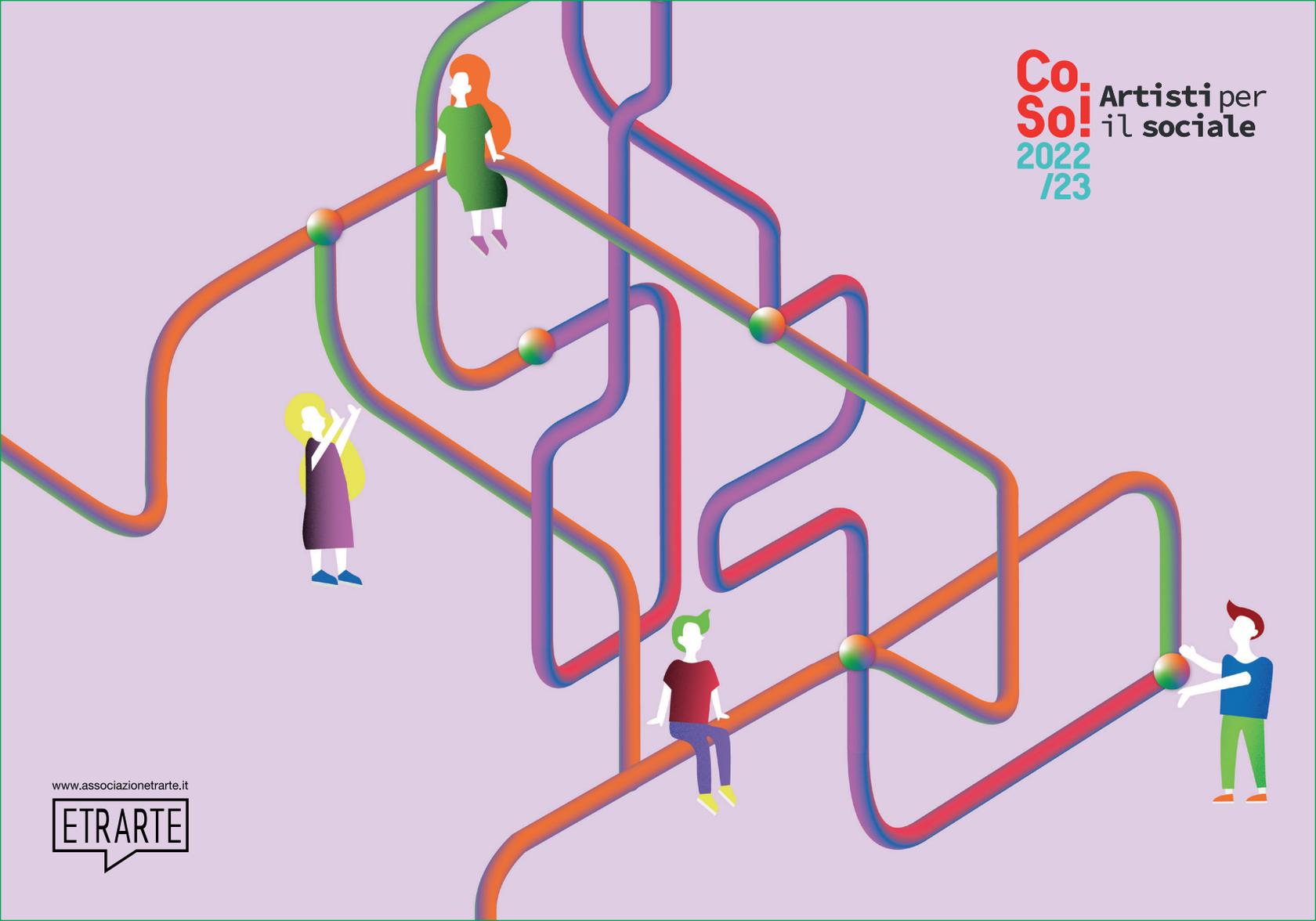


**Co.  
So!** Artisti per  
il sociale  
2022  
/23



[www.associazionetrarte.it](http://www.associazionetrarte.it)

ETRARTE





[www.associazionetrarte.it](http://www.associazionetrarte.it)

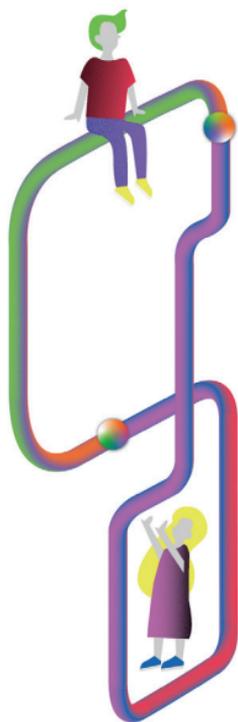


*Progetto realizzato con il contributo  
della / Project realised thanks to the support  
of Regione Friuli Venezia Giulia, decreto  
n. 12738/GRFVG del 14 settembre 2022*

*Progetto a cura di / curated by Elena Tamaro  
e / and Rachele D'Ossualdo*

*Progetto grafico a cura di / Graphich design by  
Angela Brombo (Creaa)*

**Co.**  
**So!** Artisti per  
2022 il sociale  
/23



---

1	ETRARTE
5	Co.So! Artisti per il sociale 2022/2023
9	Pensare al margine <i>Thinking on the edge</i>
22	Diario delle attività <i>Diary of activities</i>
25	Carolina Pozzi
31	Home is where Love is
37	Michele Tajariol
40	In Mille Pezzi <i>Into a Thousand Pieces</i>
51	Francesco Zanatta
54	La mano che sa vedere <i>The Hand that can see</i>
63	Forme in bilico
69	Partner e ringraziamenti <i>Partners and acknowledgements</i>



# ETRARTE

**ITA** L'Associazione culturale ETRAR.T.E. (Rinascita Territoriale Espressiva), con sede a Udine, promuove la ricerca artistica contemporanea con progetti che si sviluppano in tutto il territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, ma che sempre più spesso sconfinano in termini disciplinari e geografici.

ETRARTE è fondata nel 2006 da Gloria Deganutti e Elena Tammaro; l'attività e le competenze si arricchiscono negli anni, grazie anche all'arrivo nell'organizzazione di Federica Manaigo (2011) e successivamente di Rachele D'Oswaldo (2019): l'associazione ha coinvolto, nell'arco di 17 anni, oltre 300 artisti, con progettualità sempre più

**ENG** *The ETRAR.T.E. (Rinascita Territoriale Espressiva) cultural association, based in Udine, promotes contemporary artistic research with projects developed throughout the regional territory of Friuli Venezia Giulia, which increasingly cross over their disciplinary and geographical boundaries. ETRARTE was founded in 2006 by Gloria Deganutti and Elena Tammaro. The activities and skills have grown over the years, thanks to Federica Manaigo and Rachele D'Oswaldo, who joined the project in 2011 and 2019, respectively. In 17 years, the association has involved over 300 artists, with always increasingly complex projects that have received significant public and private funding, as well as*

complesse che hanno ricevuto importanti finanziamenti pubblici e privati e un crescente interesse da parte delle comunità cui si rivolgono.

ETRARTE persegue una produzione artistica basata sulla partecipazione e sulla creazione di reti territoriali: collabora con istituzioni pubbliche e private, scuole, cooperative sociali, associazioni culturali, mettendo in relazione artisti professionisti e comunità per realizzare progetti che, oltre alla produzione artistica, abbiano un impatto in termini di promozione dell'inclusione sociale e del benessere psico-fisico delle persone, formazione, rigenerazione urbana, valorizzazione culturale e turistica dei luoghi.

**[www.associazionetrarte.it](http://www.associazionetrarte.it)** ■

*aa growing interest from the communities they are addressed.*

*ETRARTE pursues an artistic production based on the involvement and creation of territorial networks. It collaborates with public and private institutions, schools, social cooperatives, and cultural associations; bringing together professional artists and communities to create projects that, in addition to artistic production, have an impact in terms of promoting social inclusion and people's psychophysical wellbeing, training, urban regeneration, and the cultural and touristic enhancement of places.*

**[www.associazionetrarte.it](http://www.associazionetrarte.it)** ■







# Co.So! Artisti per il sociale 2022/23

Erica Costantini, associazione CLIC Trieste  
– Psicologia e Psicomotricità

**ITA** Ancora una volta Co.So! Artisti per il Sociale fa centro! Il progetto, alla sua quarta edizione, mettendo al centro del processo l'incontro tra persone e l'arte come pratica di relazione e di co-costruzione di senso, e facendo tesoro del patrimonio di relazioni e collaborazioni costruito negli anni, diventa motore di condivisione e innovazione nelle comunità che coinvolge.

Il rapporto del 2019 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sull'evidenza del beneficio delle pratiche artistiche per la salute e il benessere psicofisico delle persone<sup>1</sup>, a partire da

**ENG** Once again Co.So! Artisti per il sociale (Artists for the Social) hits the mark! The project, now in its fourth edition, places at the center its process the encounter between people and art, as a practice of relating and co-constructing meaning. By building on the heritage of relationships and collaborations created over the years, it becomes an engine for sharing and innovating in the involved communities. The World Health Organization 2019 report on what is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being<sup>1</sup>, based on 900 sources of literature, highlights how art has

---

A sinistra / left L'artista Carolina Pozzi durante un incontro con la comunità locale nella biblioteca di Aiello del Friuli / artist Carolina Pozzi meets the local community in Aiello del Friuli public library

900 fonti di letteratura, sottolinea come l'arte ha dimostrato di incidere positivamente su un elevato numero di variabili nella prevenzione e nella promozione della salute, oltre che nel trattamento di un ampio numero di condizioni cliniche, e incoraggia una sempre più stretta e consapevole collaborazione tra le organizzazioni artistiche e culturali e quelle che si occupano di salute al fine di promuovere benessere, salute, partecipazione, inclusione e coesione sociale.

Il progetto Co.So! Artisti per il Sociale si colloca come un esempio di buona pratica tra le cosiddette "Art Based Interventions": la capacità di attivare reti efficaci, l'alto livello di partecipazione, coinvolgimento e apprezzamento da parte dei partecipanti a vario titolo, la buona ricaduta in termini di motivazione, autoriflessività e competenze sociali dei destinatari dell'intervento, suggeriscono che interventi di questo tipo non esauriscano il proprio potenziale nel tempo dell'azione stessa, ma lascino tracce pratiche, memorie, significati, domande, energie in movimento che continuano a catalizzare crescita e benessere.

Di cos'altro c'è bisogno nelle



*proven to have a positive effect on a large number of variables in the prevention and promotion of health, as well as in the treatment of a wide number of clinical conditions. It encourages an increasingly closer and more conscious collaboration between arts and cultural organizations and those concerned with health, in order to promote well-being, health, participation, inclusion and social cohesion.*

*The Co.So! Artisti per il Sociale project sets as an example of good practices among the so-called "Art Based Interventions". The ability to create effective networks, the high level of participation, involvement and appreciation from the participants in various capacities, the good spin-off in terms of motivation,*

nostre comunità, oltre che di buoni esempi, al fine di rendere tali interventi continuativi e strutturali, in modo da sostenere nel tempo la capacità di attivare l'inatteso e di mettere in moto un cambiamento possibile? ■

*self-reflection, and social skills of the intervention's recipients, suggest that interventions of this kind do not exhaust their potential once there are over. Instead, they leave traces - practices, memories, meanings, questions, moving energies - that continue to catalyze growth and wellbeing.*

*What else is needed in our communities, besides good examples, in order to make such interventions continuous and structural, in order to sustain over time the capacity to activate the unexpected and set in motion possible change? ■*

---

<sup>1</sup> Fancourt, Daisy & Finn, Saoirse. (2019). What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review. World Health Organization. Regional Office for Europe. <https://apps.who.int/iris/handle/10665/329834>. License: CC BY-NC-SA 3.0 IGO



# Pensare al margine

## *Thinking at the edge*

Elena Tammaro *e/and* Rachele D’Osualdo,  
Associazione culturale/Cultural Association ETRARTE



ITA Co.So! Artisti per il sociale, il progetto artistico dell’Associazione culturale ETRARTE volto a sensibilizzare le comunità del Friuli-Venezia Giulia e dell’area transfrontaliera rispetto ai temi della salute mentale, dell’inclusività e del benessere sociale, è giunto quest’anno alla quarta edizione. Lo sviluppo pluriennale di questo percorso ci ha permesso di crescere ed evolvere la sua formula senza tradirne gli scopi originari, nel tentativo di trattenere ogni anno le intuizioni più proficue e migliorare laddove ci era possibile.

*ENG Co.So! Artists for the Social, the artistic project of ETRARTE Cultural Association aimed to raise awareness in the communities of Friuli Venezia Giulia and the cross-border area on the issues of mental health, inclusiveness and social well-being is now in its fourth edition. The long-term development of this project has allowed us to grow and evolve its formula, without betraying its original goals, in an attempt to retain the most fruitful insights each year and to improve where we can.*

*The aim of the project is to trigger changes through art, in organizations working in the field of mental health and disability, in the territorial communities where they belong. This is developed through a*

Il progetto persegue l'innescare di cambiamenti, attraverso l'arte, nelle organizzazioni che operano nel campo della salute mentale e della disabilità, e nelle comunità territoriali di cui fanno parte. Esso si sviluppa attraverso una serie di incontri e tre residenze d'artista e laboratori che coinvolgono una fitta rete di professionisti della cultura, artisti, strutture del territorio, studenti e comunità locali.

Questa piccola pubblicazione intende dare testimonianza di questi processi e di queste reti sociali, patrimonio tanto immateriale e informale nella sua essenza, quanto solido e tangibile in termini di risorse introdotte, di attività realizzate e risultati raggiunti. Un patrimonio che ci immaginiamo in continua espansione, sebbene necessiti di molte energie per essere alimentato.

Il tema che ha guidato questa edizione è il tema della "marginalità", intesa come "luogo di radicale possibilità, uno spazio di resistenza [...]". Un luogo in cui abitare, a cui restare attaccati e fedeli, perché di esso si nutre la nostra capacità di resistenza. Un luogo capace di offrirci la possibilità di una prospettiva radicale a cui guardare, creare, immaginare alternative e nuovi mondi" (bell hooks, *Elogio del Margine*. Scrivere al buio, TAMU edizioni, Napoli 2021)

Le fragilità che mettono in crisi (anche temporaneamente) la nostra relazionalità sociale vengono trasformate in una risorsa creativa nell'esercizio artistico. Dal margine al centro del processo, la sfida co-creativa a cui artisti, operatori e curatrici sono stati chiamati è usare l'arte come innesco del cambiamento. Dal punto di vista relazionale - nel rapporto fra gli attori toccati dal progetto - l'arte diventa uno strumento di ri-abilitazione, mettendo a valore le sensibilità oltre lo stigma. Dal punto di vista artistico la possibilità per l'artista di vivere un tempo lento e scollegato dalle dinamiche socialmente regolate, apre nuovi spazi di riflessione e ricerca.

Dal punto di vista del benessere psicofisico, riportiamo le parole di un'operatrice coinvolta nei laboratori, che ha fatto riferimento al "momento artistico" come ad uno spazio esperienziale privo di barriere d'ingresso, dove tutti si trovano per la prima volta allo stesso livello, aperti alla scoperta, alla condivisione, alla sperimentazione. Nella citazione di Bell Hooks (scrittrice e attivista statunitense, scomparsa nel 2021) ritroviamo questo richiamo ad un momento, uno spazio in cui sia possibile innescare cambiamenti. Hooks suggerisce che questo spazio di libertà si trovi al "margine" innescando,

series of meetings, three artist residencies and workshops involving a dense network of cultural professionals, artists, local facilities, students and local communities.

This small publication intends to bear witness of these processes and social networks. A heritage that is as intangible and informal in its essence, as it is solid and tangible in terms of the resources introduced, the activities implemented and the results achieved. A heritage that we imagine in constant expansion, although it needs a lot of energy to be nurtured.

The theme that guided this edition is “marginality”, understood as “a space of radical possibility, a space of resistance [...]. A place to inhabit and remain faithfully attached to, because it nurtures our capacity for resistance. A place capable of offering us the possibility of a radical perspective to look at, to create, to imagine alternatives and new worlds.” (bell hooks, *Elogio del Margine*. Scrivere al Buio, TAMU Edizioni, Naples 2021).

In the artistic exercise, the fragilities that challenge (even temporarily) our social interaction are transformed into a creative resource. From the margin to the center of the process, the co-creative challenge to which artists, operators and curators are called is to use art as a trigger for change. From the relational point of view (in the relationship between the actors touched by the project), art becomes a tool for rehabilitating – acknowledging sensitivity beyond the stigma. From the artistic point of view, the possibility for the artist to live a slow time disconnected from socially regulated dynamics, opens up new spaces for reflection and research.

From the point of view of the psychophysical well-being, in the words of an operator involved in the workshops she referred to the “artistic moment” as an experiential space with no barriers to entry, where everyone is on the same level for the first time, open to discovery, sharing, and experimentation. In the quote by Bell Hooks (American writer and activist, who passed away in 2021), we find a reference to a moment, a space in which it is possible to trigger change. Hooks suggests that this space of freedom is on the “margin”, effectively triggering the possibility of a paradigm shift: this is the reflection we invited the

---

**Nelle pagine successive / In the following pages** Inaugurazione della mostra finale a / Opening of the final exhibition at Carinarnica





di fatto, la possibilità di un cambio di paradigma: questa è la riflessione di fondo su cui abbiamo invitato a lavorare gli artisti coinvolti nel progetto.

Questo piccolo volume comincia “dalla fine”. L'introduzione reca traccia di un processo di valutazione del progetto svoltosi in chiusura dello stesso, che ha coinvolto tutti i partner ed è stato guidato da Erica Costantini, psicologa e psicoterapeuta di CLIC Trieste. Sebbene privo di rilevanza statistica, testimonia uno sforzo verso la complessa operazione di attribuire e mettere in evidenza il valore di un progetto che non persegue obiettivi di “quantità”, più facilmente comunicabili al pubblico e agli interlocutori istituzionali.

Seguono il presente testo un “diario delle attività”, che tiene traccia del programma, e tre capitoli dedicati alla presentazione degli artisti protagonisti di questa edizione e dei laboratori da essi condotti: Carolina Pozzi presso Casa Teresa ad Aiello del Friuli, centro residenziale per persone in stato di sofferenza mentale; Michele Tajariol ha lavorato con gli studenti dell'ISIS Sandro Pertini di Monfalcone, istituto superiore professionale che nel suo indirizzo studio, Servizi Socio-Sanitari, forma giovani desiderosi di lavorare in servizi alla persona, e con i membri dell'Associazione Cantiere dei Desideri, associazione di espressività teatrale che vede la compresenza di persone con disabilità; Francesco Zanatta, presso Villetta 2.0, un centro che offre alloggio e supporto diurno a persone per il recupero della salute mentale. In uno di questi casi, sono le parole di Roberta Toplicar, in veste di operatrice responsabile del centro ospitante nonché di partecipante al workshop, a restituirci il resoconto dell'esperienza, amplificando la pluralità di voci nella narrazione di questo progetto. I temi co-costruiti da artisti ed operatori sono stati il punto di partenza per stimolare profonde riflessioni; ma sono stati l'immersione nella pratica artistica e il coinvolgimento trasversale di utenti, operatori e studenti a spronare da un lato l'espressività dei singoli, dall'altro a innescare dinamiche comportamentali inedite, permettendo ai partecipanti di conoscersi in modo diverso, e di rinegoziare almeno in parte gerarchie e ruoli, limiti e certezze, abilità acquisite e competenze.

Rispetto alle due passate edizioni, la fine della pandemia e delle conseguenti restrizioni normative hanno consentito una maggiore permeabilità tra i centri coinvolti e le comunità locali. Ad Aiello del

*artists involved in the project to work on.*

*This small volume starts “from the end”. The introduction bears traces of a project evaluation process, which in fact took place at the end of series of meetings, three artist residencies and workshops involving a dense network of cultural professionals, artists, local facilities, students and local communities.*

*This small publication intends to bear witness of these processes and social networks. A heritage that is as intangible and informal in its essence, as it is solid and tangible in terms of the resources introduced, the activities implemented and the results achieved. A heritage that we imagine in constant expansion, although it needs a lot of energy to be nurtured.*

*The theme that guided this edition is “marginality”, understood as “a space of radical possibility, a space of resistance (...). A place to inhabit and remain faithfully attached to, because it nurtures our capacity for resistance. A place capable of offering us the possibility of a radical perspective to look at, to create, to imagine alternatives and new worlds.” (bell hooks, *Elogio del Margine. Scrivere al Buio*, TAMU Edizioni, Naples 2021).*

*In the artistic exercise, the fragilities that challenge (even temporarily) our social interaction are transformed into a creative resource. From the margin to the center of the process, the co-creative challenge to which artists, operators and curators are called is to use art as a trigger for change. From the relational point of view (in the relationship between the actors touched by the project), art becomes a tool for rehabilitating – acknowledging sensitivity beyond the stigma. From the artistic point of view, the possibility for the artist to live a slow time disconnected from socially regulated dynamics, opens up new spaces for reflection and research.*

*From the point of view of the psychophysical well-being, in the words of an operator involved in the workshops she referred to the “artistic moment” as an experiential space with no barriers to entry, where everyone is on the same level for the first time, open to discovery, sharing, and experimentation. In the quote by Bell Hooks (American writer and activist, who passed away in 2021), we find a reference to a moment, a space in which it is possible to trigger change. Hooks suggests that this space of freedom is on the “margin”, effectively triggering the possibility of a paradigm shift: this is the reflection we invited the*

Friuli, con l'artista Carolina Pozzi e gli abitanti di Casa Teresa, abbiamo presentato il progetto presso la Biblioteca Comunale con un incontro aperto al pubblico e una piccola mostra, una "galleria degli affetti". A Villetta 2.0, a Gorizia, la casa e i suoi residenti per due pomeriggi ha aperto le porte a una classe di studenti del corso Installatore di impianti elettrici, civili e industriali dell'ENFAP di Gorizia, coinvolti dall'artista Francesco Zanatta nelle attività laboratoriali assieme ad utenti e operatori del centro.

Le co-creazioni esito di queste esperienze laboratoriali, assieme ad alcune opere antecedenti degli artisti, sono state presentate nella mostra finale, tenutasi dal 17 al 30 marzo 2023 presso lo spazio Carinarnica, sede del partner Društvo humanistov Goriške. La collocazione di questo piccolo centro culturale, situato nell'edificio che ospitava la dogana slovena proprio al confine tra Nova Gorica e Gorizia presso il Valico di San Gabriele, riveste un'importante significato simbolico per il nostro progetto: se il confine è il luogo dell'incontro anziché della separazione, allora anche il margine diventa il nuovo centro. L'allestimento della mostra, a cura di Altreforme, Udine, ha incluso i video realizzati da Claudio Cescutti, che ha raccolto immagini, gesti e parole degli artisti e dei partecipanti al workshop. La mostra finale è stata preceduta da un incontro internazionale di divulgazione e scambio di buone pratiche, tenutosi presso l'Xcenter a Nova Gorica, centro sperimentale che promuove l'incontro tra creatività, innovazione, imprenditorialità, arte e formazione attraverso workshop, incontri, progetti espositivi e percorsi di socializzazione produttiva. È stata una preziosa occasione di crescita e confronto con realtà esterne alla nostra regione, che hanno condiviso le loro importanti esperienze non solo negli ambiti di interesse del progetto, ma anche in termini di diversi sistemi di produzione dell'arte e di integrazione tra politiche pubbliche e iniziative associative e artistiche indipendenti. Abbiamo capito come la sostenibilità di queste iniziative di integrazione tra arte e società civile debba passare necessariamente per una sostenibilità della professione artistica e di quelle che vi ruotano attorno, di un ecosistema che sostiene e favorisce queste "interferenze". All'incontro hanno partecipato Tea Taramino, dell'Associazione Forme in Bilico di Torino, che realizza attività all'intersezione tra i mondi dell'educazione, dell'arte, della scuola e della terapia, valorizzando in particolare la creatività che

*artists involved in the project to work on.*

*This small volume starts "from the end". The introduction bears traces of a project evaluation process, which in fact took place at the end of the project. It involved all partners and was led by Erica Costantini, psychologist and psychotherapist at CLIC Trieste. Although without statistical significance, it witnesses the complex operation of attributing and highlighting the value of a project that does not pursue "quantitative" objectives, but that is more easily communicated to the public and institutional interlocutors.*

*This text is followed by a "diary of activities", that keeps track of the program, and three chapters dedicated to the presentation of the artists involved in this edition, and the workshops they conducted. Carolina Pozzi, from Casa Teresa in Aiello del Friuli, a residential center for people with mental health disorders. Michele Tajariol, who worked with students of the ISIS Sandro Pertini in Monfalcone, a vocational high school whose course of study, Social-Health Services, trains young people wishing to work on this field, and with the members of the Cantiere dei Desideri Association, a theatrical expressiveness association that involves people with disabilities. Francesco Zanatta, worked at Villetta 2.0, a center that offers accommodation and day-time support to people recovering from mental health illnesses. Roberta Toplicar, the operator in charge of the host center as well as a participant in the workshop, gave us an account of the experience, amplifying the plurality of voices in the narration of this project.*

*The topics co-constructed by artists and operators were the starting point that stimulated profound reflections. However, it was the immersion in the artistic practice and the interaction between users, operators and students that on one hand stimulated the expressiveness of individuals, and on the other triggered new behavioral dynamics. Allowing participants to get to know each other in a different way and to renegotiate, at least in part, hierarchies and roles, limits and certainties, acquired skills and competences.*

*Compared to the past editions, the end of the pandemic and the consequent regulatory restrictions allowed a greater permeability between the centers involved and the local communities. In Aiello del Friuli, together with artist Carolina Pozzi and the inhabitants of Casa Teresa, we presented the project at the Municipal Library with a meeting open to the public and a small exhibition, a "gallery of af-*

nasce nei margini; BridA/Tom Kerševan, Sendi Mango e Jurij Pavlica, gruppo artistico sloveno attivo a livello internazionale che realizza opere, esperienze e laboratori partecipativi che nascono dall'incontro tra arte, scienza e nuove tecnologie; Erica Costantini dell'Associazione CLIC Trieste – Psicologia e Psicomotricità, che moderando l'incontro ha evidenziato i meccanismi psicologici e le dinamiche relazionali che si attivano in questi interventi artistici all'interno di contesti di fragilità sociale; le sottoscritte, Elena Tammaro e Rachele D'Ossualdo di ETRARTE, portando testimonianza del progetto e delle precedenti edizioni.

Il doppio appuntamento a Gorizia, parte di una progettualità pluriennale coerente con le politiche del territorio, ha inteso anche convergere verso gli obiettivi di GO!2025, coinvolgendo strutture e operatori culturali e sociali italiani e sloveni con attività artistiche che generano ricadute in termini di inclusione sociale e coesione di una comunità, abitando lo spazio transfrontaliero e rendendo i confini non solo territoriali, ma anche disciplinari, fluidi e permeabili ■

*fections". At Villetta 2.0, in Gorizia, the center and its residents opened their doors for two afternoons to the students of the course "Installer of electrical, civil and industrial systems" at ENFAP in Gorizia. Led by artist Francesco Zanatta, they were involved in workshop activities together with users and operators of the center.*

*The co-creations resulting from these workshop experiences, together with some of the artists' previous works, were presented in the final exhibition, held from March 17th to 30th 2023 at the Carinarnica space, headquarters of the partner Društvo humanistov Goriške.*

*The building on which this small cultural center is located used to house the Slovenian Customs Office, right on the border between Nova Gorica and Gorizia, at the St. Gabriel Pass. This location has an important symbolic meaning for our project: if the border is a place of encounter rather than of separation, then the margin also becomes the new center. The exhibition, curated by Altreforme, Udine, included videos made by Claudio Cescutti, who collected images, gestures and words of the artists and workshop participants.*

*The final exhibition was preceded by an international meeting for the dissemination and exchange of good practices, held at the Xcenter in Nova Gorica, an experimental center that promotes the encounter of creativity, innovation, entrepreneurship, art and education through*

*workshops, meetings, exhibition projects and productive socialization paths.*

*It was a precious opportunity for growth and comparison with realities from outside our region, who shared their important experiences not only in the projects' areas of interest, but also in terms of different systems of art production and integration between public policies, independent associations and artistic initiatives. We learned how the sustainability of integration initiatives, between art and civil society, must necessarily pass through a sustainability of the artistic profession and those who revolve around it, an ecosystem that supports and encourages these "interferences".*

*The meeting was attended by Tea Taramino, of the Forme in Bilico Association of Turin, which carries out activities at the intersection of the worlds of education, art, school and therapy; particularly giving value to the creativity that is born in the margins. BridA/Tom Kerševan, Sendi Mango and Jurij Pavlica, a Slovenian artistic group active internationally, who produces works, experiences and workshops that arise from the encounter between art, science and new technologies. Erica Costantini of the Trieste CLIC Association, who moderated the meeting and highlighted the psychological mechanisms and relational dynamics that are activated in these artistic interventions within socially fragile contexts. The undersigned, Elena Tammaro and Rachele D'Ossualdo of ETRARTE, bringing testimony of the project and its previous editions.*

*The double appointment in Gorizia, originated from a long-term project planning coherent with the policies of the territory. It intended to converge towards the objectives of GO!2025 by Involving Italian and Slovenian cultural and social organizations with artistic activities that generate repercussions in terms of social inclusion and community cohesion. Inhabiting the cross-border space and making the borders not only territorial, but also disciplinary, fluid and permeable ■*

---

**Nelle pagine successive / in the following pages** L'Arte per il benessere fisico e psicologico: incontro divulgativo e scambio di buone pratiche / *Art for physical and psychological wellbeing: dissemination meeting and exchange of good practices*, Xcenter, Nova Gorica





# Diario delle attività

## *Diary of activities*



### **Autunno 2022 / Autumn 2022**

Kick off meeting

Progettazione esecutiva delle attività

*/ executive planning of activities*

### **16.01.2023 > 22.01.2023**

■ Residenza d'artista e laboratorio */ artist residency and lab* La mano che sa vedere di / by Francesco Zanatta

■ con la partecipazione degli studenti */ with the participation of the students* ENFAP di Gorizia, IIA, Installatore di impianti elettrici, civili e industriali

■ Villetta 2.0, Gorizia

### **30.01.2023 > 04.02.2023**

■ Residenza d'artista e laboratorio */ artist residency and lab* Home is where love is di / by Carolina Pozzi

■ in collaborazione con */ in collaboration with* Fondazione Malutta

■ Casa Teresa, Aiello del Friuli

### **4.02.2023**

■ Incontro pubblico con la comunità locale */ public meeting with local community*, con / with Carolina Pozzi, utenti e operatori di */ residents and operators of* Casa di Teresa



■ Biblioteca Comunale di / *Public library of* Aiello del Friuli

**10, 17, 24.02.2023**

■ Laboratorio / *Lab* In mille pezzi di / *by* Michele Tajariol

■ Associazione Cantiere dei Desideri, Fiumicello Villa Vicentina

■ Istituto ISIS Pertini, Monfalcone

**17 marzo 2023 / *March 17<sup>th</sup> 2023***

■ L'Arte per il benessere fisico e psicologico: incontro divulgativo e scambio di buone pratiche

/ *Art for physical and psychological wellbeing: dissemination meeting and exchange of good practices.*

Relatori / *Speakers*: Tea Taramino, Associazione Forme in Bilico, Torino / *Turin*;

BridA/Tom Kerševan, Sendi Mango e / *and* Jurij Pavlica, collettivo artistico sloveno / *Slovenian art group*;

Erica Costantini, Associazione CLIC Trieste – Psicologia e Psicomotricità;

Elena Tammaro e / *and* Rachele D'Ousualdo, Associazione ETRARTE

■ Xcenter, Nova Gorica

**17.03.2023 > 30.03.2023**

■ Mostra conclusiva / *Final exhibition* Co.So! Artisti per il sociale 2022/23

■ Carinarnica (Nova Gorica / Valico di San Gabriele)

■ in collaborazione con / *in collaboration with* Društvo humanistov Goriške – DHG e / *and* Altreforme

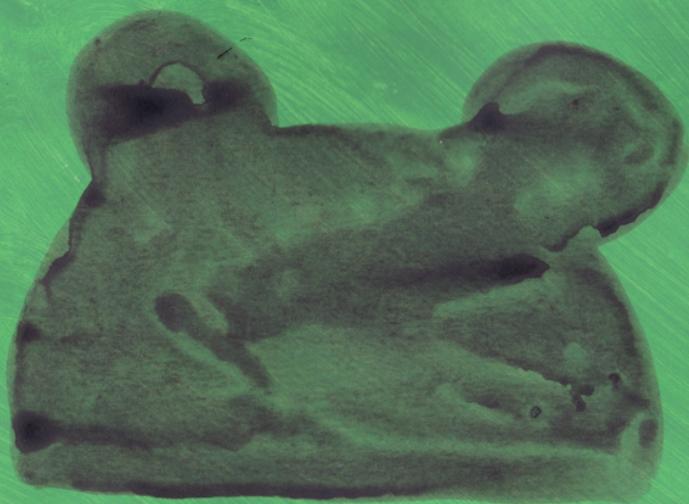


# Carolina Pozzi



**ITA** Carolina Pozzi (Seriata, 1994) è diplomata in Pittura presso l'Accademia di belle Arti di Venezia. Vive e lavora a Lecco. Scrive l'artista: "La mia ricerca pittorica è prevalentemente un'indagine su alcune forme elementari che vanno ad intessere la trama del reale. Non cerchi, quadrati e triangoli, ma casette, fiocchi e bottoni. Si potrebbe dire che la mia ricerca si svolge dentro i cassetti, dove l'unico movimento percepibile

**ENG** Carolina Pozzi (born in Seriate, 1994) graduated in painting at the Academy of Fine Arts in Venice. Lives and works in Lecco. The artist writes, "My pictorial research is primarily an investigation of some basic shapes that contribute to the weaving of reality. Not circles, squares and triangles, but small houses, bows and buttons. My research could be said to take place inside drawers, where the only percep-



è dato dall'accumularsi delle cose e dei sentimenti nel tempo. Questo spazio, molto concreto e allo stesso tempo molto interiore, è il palco della mia immaginazione, dove balenano visioni immobili di giochi infantili e dove le gerarchie spesso si confondono in impressioni astratte" ■

*tible movement is provided by the accumulation of things and feelings over time. This space, which is both concrete and internal, is the stage of my imagination, where still visions of childish games flash by and hierarchies frequently blur into abstract impressions." ■*

---

**A sinistra, in alto / left, above** Carolina Pozzi, Blacky, 18x26cm, olio su tavola / oil on wood, 2020

**A sinistra, in basso / left, below** Carolina Pozzi, Micky Mouse, A4, acrilico su carta / acrylic on paper, 2021

**Nelle pagine seguenti / in the following pages** Carolina Pozzi, Salamino, 20x27cm, olio su tavola / oil on wood, 2020







# Home is where Love is

**Roberta Toplicar**, *Psicologa psicoterapeuta*  
*presso il / psychotherapist at Consorzio*  
*di Cooperative il Mosaico*

ITA Per la terza volta, Casa Teresa, comunità alloggio che accoglie persone impegnate in un percorso di ripresa dalla sofferenza mentale, ospita un laboratorio artistico nell'ambito del progetto Co.So! artisti per il sociale dell'associazione ETRARTE.

Il laboratorio si sviluppa a partire da un tema-stimolo proposto dall'artista alle persone presenti in comunità e si svolge in continuità per diversi giorni per più ore al giorno come se fosse una full immersion, che consente da un lato di prendere



confidenza con le tecniche pittoriche, e dall'altro di mettere in contatto i partecipanti con aspetti personali, più profondi, una sorta di "rolling in deep". Quest'anno, l'artista Carolina Pozzi ci ha dato l'opportunità di lavorare partendo dallo studio di un oggetto d'affezione. Ci così ha permesso di fare un viaggio nel tempo e di ritrovare oggetti, forse pezzi di noi, che ci hanno accompagnato e ci accompagnano ancora. Sono oggetti che parlano di noi e danno corpo alla nostra memoria e intervengono a dare senso e significato alle relazioni con gli altri e con l'ambiente che frequentiamo, sono pezzi della nostra storia e in questo caso sono stati il pretesto per ritornare un po' alle origini.

Sono oggetti densi di significato: la bambolina di Cristina, la chitarra di Ruben, la balena di Federico, l'orsetto, il coniglietto e via così... quali storie raccontano? Sembrano tutte rimandare ad aspetti di tenerezza di intimità, di calore familiare, di casa...ecco la casa. Anche la comunità è una casa ma come ha detto una nostra ospite, "la comunità è come una casa ma non è la casa" ed è in questo paradosso che si giocano molte dinamiche e relazioni.

L'artista ci ha accompagnato attraverso il fare del laboratorio in un percorso che poco alla volta ci ha consentito di lasciarci andare ritrovando gli oggetti del cuore, che poi abbiamo poco a poco scomposto in moduli e forme elementari per poterli infine ricomporre liberamente dando forma all'essenziale. In un gioco che dal concreto è arrivato all'astratto, che dal dentro è andato al fuori e viceversa, e che dall'individuo ha portato al gruppo.

**Nelle pagine precedenti, a destra e nelle pagine successive / in the previous pages, right and in the following pages** Immagini dalla residenza d'artista e laboratorio / pictures of the artist residency and lab *Home is where love is, held at Casa Teresa, Aiello del Friuli*



Inoltre, il fatto di rendere il laboratorio aperto a tutte le persone presenti a Casa Teresa, cioè operatori e utenti, ci ha dato l'occasione di andare oltre i ruoli e le etichette per trovare un altro modo di conoscersi e stare insieme. Quanto realizzato nel laboratorio ancora una volta diventerà parte della casa e contribuirà, ci si augura, a rendere la comunità più bella e famigliare ■

**ENG** *For the third time, Casa Teresa, a housing community that welcomes people on a path of recovery from mental suffering, is hosting an art workshop as part of the Co.So! artisti per il sociale project of the ETRARTE association.*

*The workshop develops from a theme-stimulus proposed by the artist to the people in the community and takes place continuously over several days for several hours a day as if it were a full immersion, which on the one hand allows participants to become familiar with painting techniques, and on the other to get in touch with personal, deeper aspects, a sort of 'rolling in deep'. This year, artist Carolina Pozzi gave us the opportunity to work from the*

*study of an object of affection. This allowed us to take a journey through time and to rediscover objects, perhaps pieces of us, that have accompanied us and still accompany us. They are objects that speak of us and give body to our memory and intervene to give meaning and significance to our relationships with others and with the environment we frequent, they are pieces of our history and in this case were the pretext to return a little to our origins. They are objects full of meaning: Cristina's doll, Ruben's guitar, Federico's whale, the teddy bear, the bunny and so on... what stories do they tell? They all seem to refer to aspects of tenderness of intimacy, of family warmth, of home... that's home. The community is also a home but as one of our guests said, "the community is like a home but it is not home" and it is in this paradox that many dynamics and relationships are at play.*

*The artist accompanied us through the making of the workshop on a path that little by little allowed us to let ourselves go, rediscovering the objects of the heart, which we then gradually broke down into elementary modules and forms to be able to recompose freely, giving shape to the essential. In a game that went from the concrete to the abstract, from the inside to the outside and vice versa, and from the individual to the group.*

*Moreover, making the workshop open to all the people present at Casa Teresa, i.e. operators and users, gave us the opportunity to go beyond roles and labels to find another way of getting to know each other and being together. What we made in the workshop will once again become part of the home and will hopefully contribute to making the community more beautiful and familiar ■*





# Michele Tajariol



**ITA** Nato a Pordenone nel 1985, si forma all'Accademia di Belle Arti di Carrara e alla Tokyo Zokey University, in Giappone. La sua ricerca sul linguaggio della scultura prende avvio dalla rivisitazione di oggetti che decontestualizzano spazi o luoghi affettivi, portando a composizioni di differenti materiali e oggetti comuni e, infine, ad un uso della scultura per finalità performative e fotografiche, in cui l'artista stesso mette a con-

**ENG** *Born in Pordenone in 1985, he studied at the Academy of Fine Arts in Carrara and Tokyo Zokey University, Japan. His research on the language of sculpture starts from the revisitation of objects that decontextualise affective spaces or places, leading to compositions of different materials and common objects and, finally, to a use of sculpture for performative and photographic purposes, in which the artist himself compares body*



fronto corpo ed opera, per una unica oggettualità di sintesi visiva. Tra le principali mostre, si ricordano: Fusion Art Gallery, Torino; Palinsesti 2017, San Vito al Tagliamento; Not Only Decoration Vienna; Filando i remi, Galleria A. Pizzinato Pordenone; L'anello di Cupra, Museo di Fermo; Nuovi Orizzonti, Museo Revoltella Trieste; Intervallo di confidenza, GC.AC Galleria Comunale d'arte Contemporanea di Monfalcone, Galleria Regionale d'Arte Contemporanea Luigi Spazzapan; Walking, arte in cammino, Tolmezzo; Co:operation garnish, Baltimore Jewelry Center Gallery, Maryland, America. Ibidem, Fondazione Ado Furlan, Pordenone; 98ma Collettiva Giovani Artisti, Fondazione Bevilacqua La Masa; NASR, Kilowatt Festival, programma Kilow'art, Sansepolcro; JCE Jeune Création Européenne, '13-'15; Smuggling Anthologies '13 '15, MMSU Rijeka (Croazia), Idrija (Slovenia), Trieste Contemporanea (Italia); Premio Francesco Fabbri per le Arti Emergenti, Pieve di Soligo; Essere o non essere, Premio Terna 05, Tempio di Adriano, Roma ■

*and work, for a unique visual synthesis objectality.*

*His main exhibitions include: Fusion Art Gallery, Turin; Palinsesti 2017, San Vito al Tagliamento; Not Only Decoration Vienna; Filando i remi, Gallery A. Pizzinato Pordenone; L'anello di Cupra, Museo di Fermo; Nuovi Orizzonti, Museo Revoltella Trieste; Intervallo di confidenza, GC.AC Galleria Comunale d'arte Contemporanea di Monfalcone, Galleria Regionale d'Arte Contemporanea Luigi Spazzapan; Walking, arte in cammino, Tolmezzo; Co:operation garnish, Baltimore Jewelry Center Gallery, Maryland, America. Ibidem, Fondazione Ado Furlan, Pordenone; 98th Collettiva Giovani Artisti, Fondazione Bevilacqua La Masa; NASR, Kilowatt Festival, Kilow'art programme, Sansepolcro; JCE Jeune Création Européenne, '13-'15; Smuggling Anthologies '13 '15, MMSU Rijeka (Croatia), Idrija (Slovenia), Trieste Contemporanea (Italy); Premio Francesco Fabbri per le Arti Emergenti, Pieve di Soligo; Essere o non essere, Premio Terna 05, Tempio di Adriano, Rome ■*

---

**A sinistra / Left** Michele Tajariol, Untitled – Self, 70 x 100 cm (ciascuno/each), azione, stampa fine art e cornice / action, fine art print and frame, 2016

# In Mille Pezzi

## *Into a Thousand Pieces*

Michele Tajariol, *artista / artist*

**ITA** Nelle due esperienze di workshop tenute all'Istituto ISIS Pertini di Monfalcone e all'Associazione Cantieri dei Desideri di Fiumicello, sono stati proposti due diversi processi di ricerca che ruotavano attorno al tema del "ritratto", inteso non come riproduzione somigliante di una data figura, ma come soggetto su cui poter lavorare, costruire un metodo, un pretesto per affrontare ulteriori temi e strumenti.

Nelle giornate di laboratorio a scuola abbiamo fatto una serie di esercizi a partire dall'analisi di alcune opere di differenti periodi storici. Sono

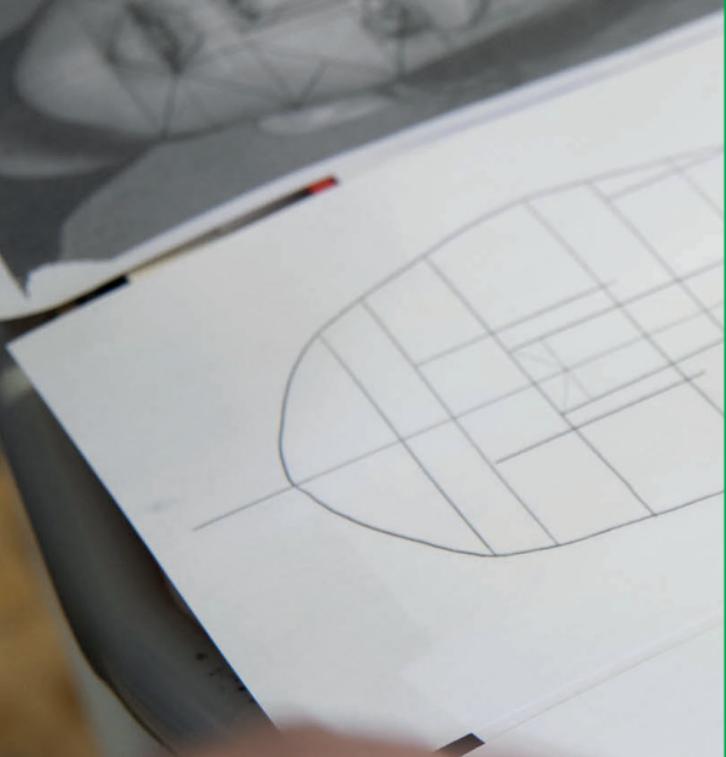
**ENG** *In the two workshop experiences held at the ISIS Pertini Institute, a secondary professional school in Monfalcone, and at the Cantieri dei Desideri Association in Fiumicello, two different research processes were proposed that revolved around the theme of the "portrait", understood not as a resembling reproduction of a given figure, but as a subject on which to work, to construct a method, a pre-text for tackling further themes and tools.*

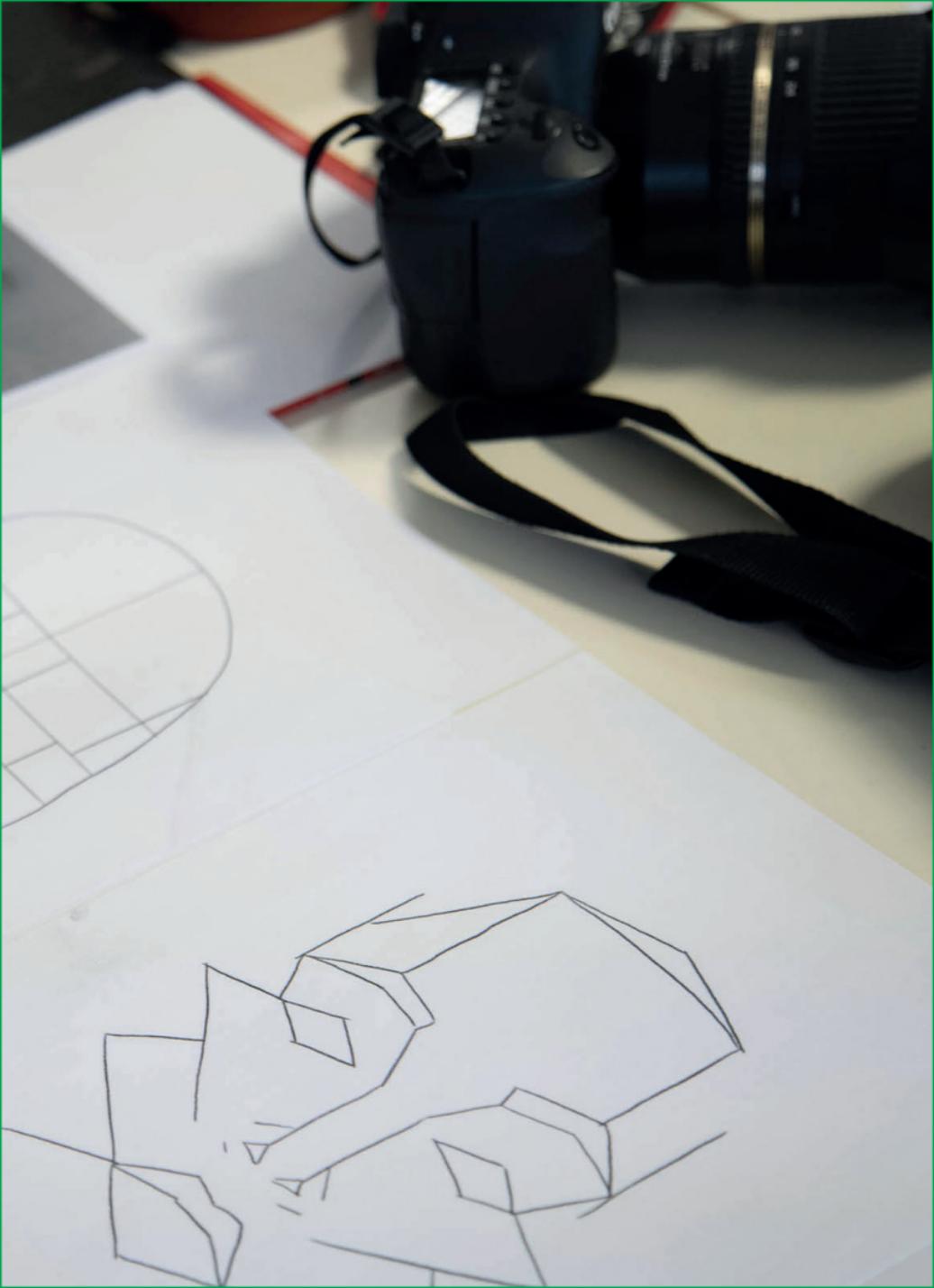
*During the workshop days at school, we did a series of exercises starting with the analysis of some*



---

**In questa pagina e nelle seguenti / in this page and in the following ones** laboratorio artistico presso / art workshop at ISIS Pertini, Monfalcone





emersi i diversi contesti dei soggetti ritratti, le varie tecniche, così da permettere una sorta di veloce panoramica di quella che è stata la storia del ritratto. Dalle proporzioni egizie ed elleniche, passando per il ritratto seicentesco e dei primi del '900, fino ad arrivare alle applicazioni tecnologiche per il riconoscimento facciale. Abbiamo dunque affrontato le diverse letture di un ritratto: analitica, tecnica ed espressiva.

In modo particolare, la tecnica per impostare o disegnare un ritratto è stata il metro di misura per alcuni esercizi su una serie di ritratti fotografici. Gli studenti hanno provato a tracciare e riportare graficamente quelle che potevano essere le proporzioni e simmetrie del volto che avevano scelto. La stessa fotografia è stata utilizzata per tracciare le geometrie rilevate da una applicazione per il riconoscimento facciale. Si è osservato come i due tracciati si incrociassero negli stessi punti del volto e di come la stessa applicazione cercasse di raggruppare il soggetto all'interno di geometrie che ne evidenziassero asimmetrie anziché incasellare il soggetto in uno schema prefissato. Tecniche tradizionali e nuove applicazioni sembrano così ruotare attorno ad un uno stesso criterio, con affinità metodologiche ma funzioni eterogenee.

*works from different historical periods. The different contexts of the subjects portrayed and the various techniques emerged, allowing a kind of quick overview of the history of portraiture. From Egyptian and Hellenic proportions, through 17th century and early 20th century portraits, to technological applications for facial recognition. We therefore addressed the different readings of a portrait: analytical, technical and expressive. In particular, the technique of setting up or drawing a portrait was the yardstick for some exercises on a series of photographic portraits. Students tried to trace and graphically report what could be the proportions and symmetries of the face they had chosen. The same photograph was used to trace the geometries detected by a facial recognition application. It was observed how the two traces intersected at the same points on the face and how the same application tried to group the subject within geometries that would highlight asymmetries rather than pigeonhole the subject into a predefined pattern. Traditional techniques and new applications thus seem to revolve around the same criterion, with methodological affinities but heterogeneous functions.*

---

**Nelle pagine successive / in the following pages** In mille pezzi, laboratorio artistico con / art workshop with Associazione teatrale Cantiere dei Desideri, Fiumicello Villa Vicentina





Diversamente, nel laboratorio con l'Associazione Cantieri dei Desideri, abbiamo lavorato alla composizione di ritratti, con un'attenzione maggiore alla verbalizzazione ed al processo di realizzazione. Il gruppo di lavoro è molto legato all'espressività nelle loro attività (essendo un'associazione teatrale), quindi la proposta è stata quella di pensare a dei ritratti-maschere in carta, da poter indossare, che provenissero da riflessioni, storie o aneddoti. La composizione di questi ritratti è nata come una scrittura aperta, e la tecnica del collage ha permesso di svariare, con ripensamenti, sovrapposizioni e altro. Pensare di costruire un personaggio a cui sono state attribuite determinate caratteristiche con parti di altre immagini, implica guardare il volto del personaggio che si sta costruendo come se fossimo noi stessi, poi, a doverlo impersonificare. Quindi, guardare un altro come se fossimo noi, comporre pezzo dopo pezzo un "qualcuno" che potrebbe essere la nostra controparte. Se poi dovessimo veramente metterci nei panni dell'altro, cosa faremmo? ■

*In contrast, in the workshop with the Association Cantieri dei Desideri, we worked on the composition of portraits, with a greater focus on verbalisation and the process of realisation. The working group is very attached to expressiveness in their activities (being a theatrical association), so the proposal was to think of portraits-masks made of paper, that could be worn, that came from reflections, stories or anecdotes. The composition of these portraits started out as open writing, and the collage technique allowed for variety, with rethinking, overlapping and more.*

*Thinking of constructing a character to whom certain characteristics have been attributed with parts of other images, implies looking at the face of the character being constructed as if we ourselves were impersonating him. Thus, looking at another as if it were us, composing piece by piece a 'someone' who could be our stand-in. If we could actually put ourselves in other's shoes, what would we do? ■*





# Francesco Zanatta

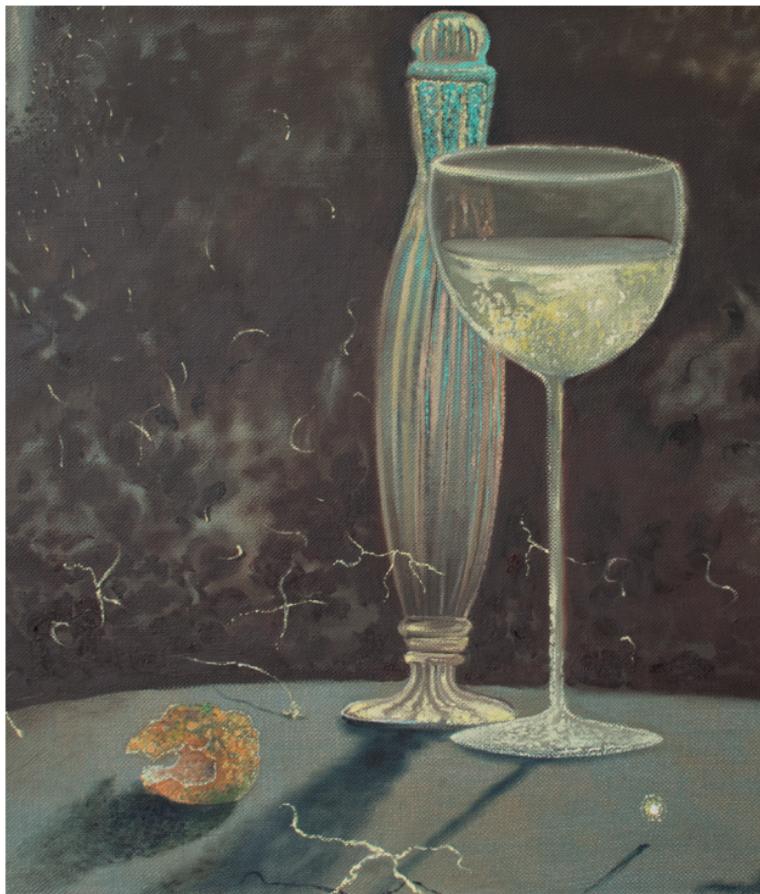


**ITA** Nato nel 1989 a Treviso. Si diploma nel 2018 in Pittura all'Accademia di Belle Arti a Venezia, dopo aver frequentato nel 2015 ha frequentato la Lahti University of Applied Sciences, in Finlandia. Nel 2016 è stato assegnatario di uno studio presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Nel 2021 è stato selezionato dal curatore Luca Massimo Barbero (Fondazione Cini, Guggenheim Museum) per il progetto Venice Time Case,

**ENG** Born in 1989 in Treviso. He graduated in 2018 in Painting at the Academy of Fine Arts in Venice, after attending Lahti University of Applied Sciences, Finland, in 2015. In 2016 he was the recipient of a studio at the Fondazione Bevilacqua La Masa in Venice. In 2021 he was selected by curator Luca Massimo Barbero (Fondazione Cini, Guggenheim Museum) for the Venice Time Case project, a travelling exhibition still in progress (Gal-

una mostra itinerante ancora in corso (Galleria Tommaso Calabro, Milano; Galerie Italienne, Parigi; NP ArtLab, Padova/ Milano). Ha esposto in numerose mostre in Italia e all'estero. È membro del collettivo Fondazione Malutta. Vive e lavora a Venezia ■

*leria Tommaso Calabro, Milan; Galerie Italienne, Paris; NP ArtLab, Padua/ Milan). He has exhibited in numerous exhibitions in Italy and abroad. He is a member of the collective Fondazione Malutta. He lives and works in Venice ■*





# La mano che sa vedere

*The Hand that can see*

Francesco Zanatta, *artista / artist*

**ITA** Ho iniziato a dar forma al progetto dopo un primo sopralluogo a Villetta 2.0, a dicembre 2022. In quell'occasione ho preso confidenza con il luogo che avrebbe ospitato il mio workshop e conosciuto alcuni degli utenti che ne avrebbero preso parte. Mi è piaciuto il salotto piccolo e accogliente, che aiutava a creare una dimensione di comunità, e sono rimasto colpito dalla bellezza del fiume Isonzo e dai bei parchi attorno alla città di Gorizia. Queste impressioni iniziali hanno contribuito alla scrittura del progetto.

Ho pensato di poter portare in questo luogo una dimensione simile all'intimità che provo quando lavoro nel mio studio. Perciò il nucleo concettuale del progetto parte dalla mia pratica artistica: l'osservazione della realtà, la raccolta di oggetti che generano un'attrazio-

*ENG I started shaping the project after an initial visit to Villetta 2.0 in December 2022. On that occasion, I became familiar with the place that would host my workshop and met some of the users who would take part in it. I liked the small and cosy living room, which helped to create a community dimension, and I was struck by the beauty of the river Isonzo and the beautiful parks around the city of Gorizia. These initial impressions contributed to the writing of the project.*

*I thought I could bring to this place a dimension similar to the intimacy I feel when I work in my studio. Therefore, the conceptual core of the project starts from my artistic practice: the observation of reality, the collection of objects that generate an attraction and the at-*

ne e il tentativo di una loro rappresentazione. Ho immaginato di affrontare tematiche relative alla “natura morta” e di realizzare infine un’opera a più mani, a partire da queste riflessioni.

In termini più pratici, la parte più difficile è stata proprio la dimensione progettuale. Come scandire il tempo? Come sarebbe stata accolta la mia proposta?

Ho optato per una struttura stratificata e aperta, che desse la possibilità al maggior numero di persone, con le più diverse caratteristiche e personalità, di poter far parte del laboratorio.

Il workshop è durato una settimana e ha coinvolto un gruppo di circa tredici utenti, assieme alla classe II A, Installatore di impianti elettrici, civili e industriali della scuola professionale ENFAP di Gorizia, che si è unita al laboratorio per un paio di pomeriggi.

*tempt to represent them. I imagined dealing with themes related to 'still life' and finally realising a work by several hands, starting from these reflections.*

*In more practical terms, the most difficult part was precisely the design dimension. How to mark time? How would my proposal be received? I opted for a layered and open structure that would give as many people as possible, with the most diverse characteristics and personalities, the opportunity to be part of the workshop.*

*The workshop lasted a week and involved a group of about thirteen users, together with class II A, Installer of electrical, civil and industrial systems of the ENFAP school in Gorizia, who joined the workshop for a couple of afternoons.*

---

**Nelle pagine precedenti / in the previous pages** Il Parello Deriso (Treachery Of The Sun), olio su tela / oil on canvas, 50 x 60cm, 2022

The Warm Labirynth And The Worthy Sullen, olio su tela / oil on canvas, 200 x 150 cm, 2022

**Nelle pagine seguenti / in the following pages** immagini della residenza d'artista e laboratorio La mano che sa vedere / images from the artist residency and lab The hand that can see, Villetta 2.0, Gorizia





Il primo giorno si è iniziato con una presentazione, in cui ho parlato della mia ricerca artistica e del concetto di “natura morta” attraverso immagini del mio archivio personale.

Il secondo giorno abbiamo fatto una camminata esplorativa nelle zone attorno a Villetta 2.0. Questa pratica ha avuto un ruolo di catalizzatore della memoria e del legame che i partecipanti hanno coi luoghi che li circondano. Si sono raccolti degli oggetti: oggetti trovati, già posseduti, donati, riscoperti.

Nei giorni successivi la pratica del disegno è servita da agente trasformativo: la rappresentazione di qualcosa che attrae o pensiamo di conoscere ha rivelato qualcosa di nuovo e di inaspettato: nuove storie e nuove visioni sorprendenti.

In questa fase “attiva” ho riscontrato alcune difficoltà e alcune reazioni inaspettate. Persone che mi avevano dato inizialmente un’impressione di forte coinvolgimento e desiderio partecipativo hanno allentato poco dopo il loro interesse. Altre hanno rivelato solo nella seconda parte della settimana una grande motivazione ed entusiasmo. La fragilità di alcune persone, e la loro unicità che ho imparato a conoscere, mi hanno tenuto costantemente in un atteggiamento

*The first day started with a presentation, in which I talked about my artistic research and the concept of 'still life' through images from my personal archive.*

*On the second day, we went on an exploratory walk in the areas around Villetta 2.0. This practice acted as a catalyst for the participants' memory and connection to the places around them. Objects were collected: objects found, already owned, donated, rediscovered. Over the next few days, the practice of drawing served as a transformative agent: the representation of something that attracts or we think we know revealed something new and unexpected: new stories and surprising new visions.*

*In this 'active' phase, I encountered some difficulties and some unexpected reactions. People who had initially given me an impression of strong involvement and participative desire loosened their interest shortly afterwards. Others only revealed great motivation and enthusiasm in the second part of the week. The fragility of some people, and their uniqueness that I got to know, kept me constantly in an attitude of active listening. In fact, I recalibrated the pace of the workshop on several occasions. With some of the participants, I managed to create*

di ascolto attivo. Ho infatti ricalibrato a più riprese il ritmo del laboratorio. Con alcuni dei partecipanti sono riuscito a creare un forte legame di intesa. Grazie a questo, persone che prima non avevano mai disegnato o dipinto, nell'arco di pochi giorni di lavoro intensivo, sono riuscite ad ottenere una gran quantità di studi grafici e pittorici, su carta e su tela: tutti elaborati sorprendenti, eseguiti in autonomia, solamente con l'aiuto della mia regia esterna.

Una volta presa confidenza con le proprie immagini e mondi personali, si è giunti alla tappa finale di questo percorso: una grande natura morta collettiva, un'opera aperta su tela di circa 140 x 200 cm. Ognuno ha offerto il proprio contributo intervenendo direttamente su questo grande dipinto, una tela da me preparata in precedenza. Il metodo di lavoro ha permesso di mantenere l'unicità del percorso individuale di ognuno, inserendolo in modo organico in quest'opera corale che rimarrà a Villetta 2.0 ■

*a strong bond of understanding. Thanks to this, people who had never drawn or painted before were able to produce a large number of graphic and pictorial studies, on paper and on canvas, in the space of a few days of intensive work: all of them amazing works, executed independently, only with the help of my external direction.*

*Once they had become familiar with their own personal images and worlds, they reached the final stage of this journey: a large collective still life, an open work on canvas measuring approximately 140 x 200 cm. Everyone offered their contribution by intervening directly on this large painting, a canvas that I had previously prepared. This working method made it possible to maintain the uniqueness of each person's individual path, and to insert it organically into this choral work that will remain in Villetta 2.0 ■*





KA

Kitty KELLY I SEGRETI DELLA COSINA

Silvia King **WINTERLINDEN**

THE WINTERLINDEN  
SILVIA KING  
WINTERLINDEN





# Forme in bilico

*Tea Taramino, Presidente dell'associazione  
/ President of the association*

ITA Forme in Bilico è un'associazione culturale di promozione sociale con sede a Torino, per una circolazione di idee tra i mondi dell'educazione, dell'arte, della scuola e della terapia, formata da professionisti provenienti da diversi ambiti e nazioni.

Ecco la storia del suo nome. Paul Klee, che fu promotore

*ENG Based in Turin, Forme in Bilico is a cultural association of social promotion for the circulation of ideas between the worlds of education, art, school and therapy, formed by professionals from different fields and nations. Here is the story of its name. Paul Klee, who was a promoter of the use of art in education, argued that leading to artistic*



dell'impiego dell'arte nell'educazione, sosteneva che condurre alla pratica artistica è come insegnare a camminare su fili sottili, invisibili e tesi nel buio, per accedere ad una dimensione ignota e metafisica: luogo in cui si può ritessere la trama dell'universo partendo da quel punto che è il proprio io e dalla sua voglia di fare e di formare. Dunque, il nostro, è un modo di procedere "in bilico" tra varie discipline entro i territori umani più celati, ma resi visibili dalla materializzazione in opere di pensieri ed emozioni.

Gli ambiti d'attività sono: Arte Irregolare (altrimenti detta Outsider Art), Arte relazionale e Accessibilità. Organizziamo mostre, laboratori e incontri formativi e di scambio, con esperti dei vari settori abbracciati, in collaborazione con Città di Torino, Opera Barolo e numerosi Enti pubblici e privati; associazioni, cooperative sociali, la Scuola, i Dipartimenti Educazione dei Musei di Arte Contemporanea, Accademie di Belle Arti, Università italiane ed estere. Obiettivo comune è la promozione di iniziative aventi le arti al centro come motore di cambiamento, crescita personale, salute pubblica e welfare culturale e di comunità. Lo sco-

*practice is like teaching how to walk on thin, invisible threads, stretched in the dark, to access an unknown and metaphysical dimension: a place where one can re-weave the fabric of the universe starting from that point which is one's own self and its desire to do and form. Ours, then, is a way of proceeding 'in the balance' between various disciplines within the most concealed human territories, but made visible by the materialisation in works of thoughts and emotions.*

*The areas of activity are: Irregular Art (otherwise known as Outsider Art), Relational Art and Accessibility. We organise exhibitions, workshops and training and exchange meetings with experts in the various fields embraced, in collaboration with the City of Turin, Opera Barolo and numerous public and private entities; associations, social cooperatives, schools, the Education Departments of Contemporary Art Museums, Fine Arts Academies, Italian and foreign universities. The common objective is the promotion of initiatives with the arts at the centre as an engine of change, personal growth, public health and cultural and community welfare. The aim is to bring out and en-*



po è far emergere e valorizzare l'espressione artistica e culturale prodotta da minoranze sociali con fragilità e senza voce autonoma: persone con disabilità o disagio psichico, anziani, donne vittime di violenza, e così via.

I centri operativi torinesi sono: Centro Arte Singolare e Plurale (con un'importante collezione pubblica di Arte Irregolare) e InGenio della Città di Torino; Housing Giulia e Palazzo Barolo / PARI Polo delle Arti Relazionali e Irregolari; la Galleria Gliacrobati di Fermata d'autobus Onlus ■

*hance the artistic and cultural expression produced by social minorities with fragility and no independent voice: people with disabilities or psychological distress, the elderly, women victims of violence, and so on.*

*The operational centres in Turin are: Centro Arte Singolare e Plurale (where there is also an important public collection of Irregular Art) and InGenio of the City of Turin; Housing Giulia and Palazzo Barolo / PARI Polo delle Arti Relazionali e Irregolari; the Gliacrobati Gallery of Fermata d'autobus Onlus ■*

---

**Nelle pagine precedenti / In the previous pages** Workshop You as me di / by Irene Pittatore, InGenio Arte Contemporanea, Torino / Turin

**Sopra / Above** Immagine della mostra / exhibition view Margini. Periferie del senso e della percezione, Pari Polo delle Arti Relazionali e Irregolari, Palazzo Barolo, Torino / Turin







# Partner e ringraziamenti

## *Partners and acknowledgements*

ITA Il progetto, ideato da Elena Tammaro e curato con Rachele D'Osualdo, è finanziato dalla Regione Friuli Venezia-Giulia e realizzato in collaborazione con importanti partner operativi, secondo una logica di rete e progettualità condivisa: Creaa Snc, impresa creativa di Udine attiva nella comunicazione di progetti culturali e nella produzione di progetti artistici; Associazione Fondazione Malutta, collettivo fluido che annovera oltre trenta artisti tra i 20 e i 40 anni, eterogenei per discipline artistiche e provenienza geografica, con base a Venezia; Altreforme società cooperati-

*ENG The project, conceived by Elena Tammaro and curated with Rachele D'Osualdo, is financed by the Friuli Venezia-Giulia Region and realised in collaboration with important operational partners, according to a logic of networking and shared planning: Creaa Snc, a creative enterprise from Udine active in the communication of cultural projects and in the production of artistic projects; Associazione Fondazione Malutta, a fluid collective with over thirty artists aged between 20 and 40, heterogeneous in terms of artistic disciplines and geographi-*

va, attiva nella produzione di audiovisivi, attività didattiche e progetti espositivi; il consorzio di cooperative sociali Il Mosaico, che opera nelle province di Gorizia e di Udine e persegue l'interesse generale della propria comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini; Cantiere dei Desideri, laboratorio intensivo di espressività teatrale, con sede a Fiumicello Villa Vicentina, che vede la compresenza di persone diversamente abili; Associazione CLIC Trieste – Psicologia e Psicomotricità svolge attività finalizzate alla promozione del benessere, alla prevenzione del disagio, alla cura degli esiti post- traumatici e alla divulgazione della conoscenza in tali ambiti; Društvo humanistov Goriške Slovenija – associazione slovena che organizza Mesto knjige (Fiera del Libro), attiva nella produzione di eventi culturali, produzioni editoriali e che coordina la location Carinarnica; l'Associazione Forme in Bilico di Torino, che realizza attività all'intersezione tra i mondi dell'educazione, dell'arte, della scuola e della terapia, valorizzando in particolare la creatività che nasce nei margini; l'ISIS Sandro Pertini di Monfalcone, istituto superiore professionale che nel suo indirizzo studio, Servizi Socio-Sanitari, forma giovani desiderosi di lavorare in servizi alla persona, dalla sfera educativa a quella socio-sanitaria; Go! 2025 Evropska prestolnica kulture, Nova Gorica: ente pubblico della città di Nova Gorica costituito per promuovere e concertare le attività di GO! 2025, Nova Gorica Gorizia Capitale Europea della Cultura.

Un ringraziamento va inoltre al Comune di Aiello del Friuli e all'Xcenter a Nova Gorica, che hanno supportato il progetto mettendo a disposizione le proprie sedi per la realizzazione di incontri con le comunità locali ■

*cal origin, based in Venice; Altreforme cooperative society, active in the production of audiovisuals, educational activities and exhibition projects; the consortium of social cooperatives Il Mosaico, which operates in the provinces of Gorizia and Udine and pursues the general interest of its community in the human promotion and social integration of its citizens; Cantiere dei Desideri, an intensive workshop of theatrical expressiveness, based in Fiumicello Villa Vicentina, which includes people with disabilities; Associazione CLIC Trieste - Psicologia e Psicomotricità carries out activities aimed at promoting well-being, preventing discomfort, treating post-traumatic outcomes and disseminating knowledge in these areas; Društvo humanistov Goriške Slovenia - a Slovenian association that organises Mesto knjige (Book Fair), active in the production of cultural events, publishing productions and that coordinates the Carinarnica location; the Associazione Forme in Bilico in Turin, which carries out activities at the intersection of the worlds of education, art, school and therapy, particularly enhancing the creativity that is born in the margins; ISIS Sandro Pertini in Monfalcone, a professional high school whose course of study, Social and Health Services, trains young people eager to work in personal services, from the educational to the social-health sphere; Go! 2025 Evropska prestolnica kulture, Nova Gorica: a public body of the city of Nova Gorica established to promote and coordinate the activities of GO! 2025, Nova Gorica - Gorizia European Capital of Culture.*

*Thanks are also due to the Municipality of Aiello del Friuli and the Xcenter in Nova Gorica, which supported the project by making their premises available for meetings with local communities ■*

---

Progetto finanziato da / Project financed by



IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA



---

Partner di progetto / Partners

cre  
a a

ALTRE  
FORME



iL MOSAICO  
CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI



CLIC Trieste - Psicologia e Psicomotricità



ASSOCIAZIONE TEATRALE  
CANTIERE DEI DESIDERI



---

### Photo credits

Claudio Cescutti

